

MALANAPOLI “Rivolta” di Rita De Crescenzo e parenti, momenti di tensione al Pellegrini

Pomeriggio di sangue in centro, accoltellato il figlio della tiktokker

Francesco Bianco trafitto da un fendente, fari sulla faida dei Quartieri Spagnoli

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Violenza senza fine tra i vicoli del centro storico. È un agguato dai contorni ancora assai incerti, quello che ha avuto protagonista, nel ruolo di vittima, il diciottenne Francesco Bianco, figlio minore della controversa influencer Rita De Crescenzo. Il giovane, nel primo pomeriggio di ieri, è stato accompagnato al pronto soccorso del Pellegrini con una brutta ferita da taglio a una gamba. Per fortuna le sue condizioni non erano gravi, tanto che è stato dimessa dopo qualche ora con una prognosi di appena sette giorni. Sul caso indagano adesso i poliziotti della Squadra mobile e del commissariato Montecalvario, che nutrirebbero non pochi dubbi sulla versione fornita dal Bianco quando è stato interrogato.

Il figlio della tiktokker è arrivato in ospedale poco dopo le quindici di ieri. Agli agenti intervenuti ha riferito di essere stato aggredito per un sguardo di troppo. I cosiddetti futili motivi. Le sue parole non sembrano però convincere molto gli inquirenti. Il sospetto, infatti, è che la coltellata sia stata sferrata nell'ambito dell'ennesimo regolamento di conti tra le gang che da mesi stanno insanguinando i vicoli dei Quartieri Spagnoli e del Pallonetto di Santa Lucia. La vittima non avrebbe inoltre fornito indicazioni in merito all'aggressore, ma la polizia sta focalizzando gli accertamenti su un giovane esponente del gruppo criminale



Le indagini sul caso sono condotte dalla polizia di Stato; nei riquadri la tiktokker Rita De Crescenzo e il figlio Francesco Bianco

che ha attualmente monopolizzato gli affari illeciti nella zona della “Parrocchiella”, la stessa in cui poche settimane fa era rimasto ferito in un agguato a colpi di pistola il ventiduenne Ciro Basile. Tornando invece a quanto accaduto ieri, all'arrivo di Francesco Bianco al Pellegrini ha subito fatto seguito una sorta di irruzione familiare. Il pronto soccorso della Pignasecca, nel giro di pochi minuti, è stato infatti preso d'assalto da

diversi parenti e amici del diciottenne, che hanno costretto la polizia agli straordinari per evitare ulteriori degenerazioni. Per fortuna non sono stati registrati altri feriti e dopo un po' la calma è stata ripristinata.

Bianco, nonostante la giovane età, era finito al centro della cronaca. Nel gennaio del 2024 risultava irreperibile da quasi un anno ed era destinatario di un provvedimento di rintraccio per essersi allontanato

da una casa famiglia, la stessa alla quale era stato affidato dopo il colossale blitz che, all'inizio dell'ormai lontano 2017, aveva azzerato il giro clan Elia del Pallo-netto. A individuarlo era stata la polizia municipale. Gli agenti lo avevano fermato sul lungomare di Napoli mentre era alla guida di uno scooter. Durante i controlli era tra l'altro emerso che non aveva la patente e che su di lui pendeva una segnalazione. Per questo era

stato accompagnato negli uffici della municipale e poi affidato agli assistenti sociali, che avevano disposto il trasferimento in un'altra casa famiglia, questa volta nel Casertano. Al netto di quella vicenda e tornando all'attualità, gli inquirenti temono che il suo ferimento possa essere maturato nell'ambito degli stessi contrasti che hanno già portato, il 12 dicembre scorso, al raid di piazza Carolina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapina choc a Gianturco, catturata la banda

Vittime picchiate e colpo da 7.500 euro grazie a una chiave duplicata, la polizia esegue tre arresti

NAPOLI. Una chiave per accedere al palazzo, targhe modificate con nastro isolante nero e una pistola, poi risultata finta. Era stato pianificato nei minimi particolari il colpo messo a segno lo scorso 25 marzo in via Gianturco, dove due donne cinesi erano state aggredite e rapinate di una consistente somma di denaro contante. La fuga dei tre banditi è però giunta al capolinea: in manette sono finiti Antonio Elefante, 30 anni, Claudio Maddaloni, 30 anni, e Ciro Sburlino, 27 anni.

L'episodio si era verificato nel tardo pomeriggio, intorno alle 18,40. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori del commissariato Vasto-Arenaccia (vice questore Romano, agenti scelti Fabio Uccello e Pasquale Ruggiero) con le telecamere di videosorveglianza, uno dei tre malviventi avrebbe svolto il ruolo di “palo” e autista

all'esterno dell'edificio, mentre gli altri entravano nello stabile di via Gianturco. Nessun segno di effrazione sul portone. I rapinatori erano in possesso di una chiave, elemento che lascia supporre un'attenta attività di pedinamento e studio delle vittime. Una volta all'interno, l'azione era stata rapida. Le due donne sono state bloccate nell'atrio; una di loro è stata stratonata con violenza, mentre i malviventi, con il volto coperto da mascherine e caschi, intimavano: «Dacci la borsa o ti spariamo», simulando sotto il giubbotto la presenza di un'arma. Il bottino ammontava a circa 7.500 euro. Dopo la rapina, i tre erano fuggiti in sella a due scooter Honda. Per ostacolare le indagini avevano alterato le targhe, applicando strisce



di nastro nero, ma l'escamotage non è bastato a depistare i poliziotti del commissariato Vasto-Arenaccia. Nel corso delle perquisizioni domiciliari, gli investigatori hanno trovato una pistola Beretta ad aria compressa, parte della refurtiva - tra cui Rolex e migliaia di euro in contanti - oltre agli abiti indossati durante il colpo: scarpe sportive, insieme a giacche chiaramente visibili nei filmati di sorveglianza. Il gip ha convalidato per tutti e tre la misura cautelare degli arresti domiciliari.

NOTTE DI CONTROLLI AL VASTO E A PORTA CAPUANA Scippi e dosi di droga alla Ferrovia, tre stranieri in manette in poche ore

NAPOLI. Domenica sera la polizia di Stato ha tratto in arresto un 36enne ed un 37enne, entrambi tunisini con precedenti di polizia, per concorso in rapina aggravata.

In particolare, gli agenti dell'Upg e del commissariato Dante in via Bari hanno notato un gruppo di persone che stava inseguendo due soggetti. I poliziotti, tempestivamente intervenuti, hanno bloccato i prevenuti accertando che, questi ultimi, poco prima, si erano resi responsabili di una rapina di un cellulare ai danni di un uomo, mediante l'uso di un paio di forbici. Entrambi sono stati arrestati. Gli agenti del commissariato Vicaria-Mercato hanno poi tratto in arresto una 23enne marocchina, con precedenti di polizia, per detenzione illecita di sostanze stupefacenti e resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. La donna è stata sorpresa in via Carriera Grande durante una cessione. Dopo una colluttazione, l'hanno trovata in possesso di alcuni involucri di crack e una banconota di 20 euro. Pertanto è stata tratta in arresto dal personale operante.

